



Procura della Repubblica di Bari

Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

4 febbraio 2016

Nella mattinata di oggi militari della Tenenza della Guardia di Finanza di Bitonto e del Comando Gruppo di Bari hanno dato esecuzione all'ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Bari, su richiesta di questa Procura, nei confronti di COLAPINTO Giuseppe Donato e COLAPINTO Mario per i reati di peculato continuato connesso ad operazioni svolte da CE.R.IN. s.r.l. - società esercente l'attività di riscossione ed accertamento dei tributi per il comune di Bitonto e per altri comuni della provincia di Bari (Modugno, Grumo Appula, Santeramo, Binetto, Toritto) e di altre province (tra gli altri Massafra, Mesagne, Ascoli Satriano, Montecastrilli, Melendugno, Francavilla, Popoli, Ururi, Ciriè, Bisignano, Mariglianella, Pecognaga, Gazzaniga) – e da SIART s.r.l.

Contestualmente è stato eseguito il decreto di sequestro preventivo di beni immobili, anche di consistente valore – il compendio immobiliare denominato *“Istituto Pontificio delle Maestre Pie Filippini”* ubicato in Santo Spirito di Bari, l'immobile denominato *“Villa Longo”* in Bari Palese, immobili in Bitonto alla via Rogadeo e in Statte al corso Vittorio Emanuele – e di somme portate sul conto corrente denominato *“Popoli Cosap”* presso l'Ufficio postale di Bitonto.

La complessa attività d'indagine - preceduta da una verifica fiscale eseguita nell'anno 2014 dai militari della Guardia di Finanza nei confronti di SIART s.r.l., società con sede in Bitonto esercente l'attività di gestione database, con partecipazione di maggioranza da parte di CE.R.IN. s.r.l. - ha consentito di accertare che COLAPINTO Giuseppe Donato, amministratore/gestore di CE.R.IN. s.r.l., ed il figlio Mario, amministratore/gestore di SIART s.r.l., hanno posto in essere negli anni 2012-2014 articolate operazioni societarie e finanziarie – attraverso aumenti di capitale sociale di CE.R.IN. s.r.l. e SIART s.r.l., scissione parziale ed assegnazione di ramo d'azienda da parte di SIART s.r.l. alla neocostituita SIART IMMOBILIARE s.r.l., scissione parziale di CE.R.IN. s.r.l. e costituzione della nuova società TRIBUTI SERVICE s.r.l., fusione per incorporazione di SIART s.r.l. in CE.R.IN. s.r.l. con annullamento delle quote di partecipazione di quest'ultima in SIART s.r.l. – scientemente preordinate, per un

verso, al progressivo azzeramento del patrimonio e delle risorse finanziarie di CE.RI.N. s.r.l. con conseguente pregiudizio per i creditori, anche in funzione di nascondimento delle illecite operazioni di finanziamento eseguite da CE.R.IN. s.r.l., mediante drenaggio/appropriazione di risorse di pertinenza degli enti comunali, in favore di S.I.A.R.T. s.r.l., e, sotto altro profilo, alla costituzione di due nuove società - TRIBUTI SERVICE s.r.l. e SIART IMMOBILIARE s.r.l., entrambe interamente partecipate ed amministrate da COLAPINTO Mario - alle quali sono stati trasferiti, rispettivamente, il patrimonio immobiliare residuo di CE.RI.N. s.r.l. ed i contratti in corso di esecuzione con varie amministrazioni comunali per i servizi di accertamento e riscossione dei tributi (tra gli altri, TRIBUTI SERVICE s.r.l. opera attualmente quale incaricato per la riscossione dei comuni di Molfetta e Gioia del Colle) e il ramo d'azienda di SIART s.r.l. costituito dal patrimonio immobiliare in precedenza acquisito.

Ed infatti negli anni 2011 e 2012, SIART s.r.l. - e per essa l'amministratore unico COLAPINTO Mario - aveva effettuato, in qualità di acquirente, varie operazioni di acquisto di immobili e compendi immobiliari - oggetto del decreto di sequestro sopra indicato - ricevendo a tal fine finanziamenti cospicui dal socio CE.R.IN. s.r.l. (il debito verso il socio CE.R.IN. s.r.l. ammontava al 1° gennaio 2012 ad euro 3.373.362,09) che gli approfondimenti svolti da questa Procura hanno consentito di accertare essere stati eseguiti mediante sistematici prelievi dai conti correnti postali e bancari istituiti da CE.R.IN. s.r.l. - tra l'altro dal conto corrente postale denominato "Popoli Cosap" presso l'ufficio di Poste Italiane di Bitonto, oggetto di sequestro - sui quali affluivano le somme provento delle attività di riscossione dei tributi svolte, in regime di concessione, dalla società, con conseguente appropriazione delle somme di pertinenza delle amministrazioni comunali - per un ammontare complessivo di euro 2.462.000,00 - per finalità estranee ai fini istituzionali, trattandosi peraltro di denaro che, per giurisprudenza costante, è nella disponibilità della Pubblica Amministrazione al momento della consegna al concessionario incaricato dell'esazione ed è gravato da vincolo di destinazione.

E' stato accertato per di più - in base ad una analisi incrociata tra gli incassi dei tributi annotati nelle scritture contabili di CE.R.IN. s.r.l. in relazione all'attività di riscossione effettuata per il comune di Bitonto ed i "conti di gestione" annuali dell'ente comunale relativi ai rendiconti trasmessi da CE.R.IN. s.r.l. - che per il triennio 2010-2012 un importo non inferiore ad euro 3.188.000,00 riscosso da CE.R.IN. s.r.l. dai contribuenti di Bitonto non è stato riversato nelle casse comunali né è stato dichiarato come oggetto di riscossione da parte di CE.R.IN. s.r.l., con conseguente significativa divergenza tra gli importi indicati nel rendiconto mensile comunicato da CE.R.IN. s.r.l. e le somme effettivamente rimosse a titolo di tributi dal concessionario.

D'altro canto emergono anomalie e perplessità - che saranno oggetto di approfondimento - anche sulle forme di controllo esercitate dagli uffici comunali sulle attività del concessionario, articolate su base esclusivamente formale e fiduciaria, in quanto fondate sui rendiconti e le (false) attestazioni fornite da CE.R.IN. s.r.l.

Sono state eseguite nella giornata di oggi anche operazioni di perquisizione, con conseguente sequestro di documenti e materiale informatico, che costituirà oggetto di ulteriore approfondimento.
